

Codice scheda: ASC A4500572
Luogo e data: TORINO - 06/08/1892
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: RICCARDI ANTONIO
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto
Autenticità: Copia

Contenuto: Risponde alla sua del 12.6 e 3.7: è contento delle notizie sull'Istituto Sevilla e degli Oratori fest. Dà paterni consigli riguardo al comportamento di D. Terzuolo e Sciolli. Sia prudente con le nuove fondazioni.

Torino, 6 agosto 1892

Carissimo Don Riccardi

Ho qui sotto gli occhi le due tue lettere del 12 giugno e del 3 luglio a cui rispondo punto per punto. Mi rallegrano molto le buone notizie che mi dai dell'Istituto Sevilla, delle Suore e loro ragazze. Peccato che queste sono ancora poche, ma aumenteranno, giova sperarlo. Mi fa pure molto piacere il buon avviamento dei due Oratori estivi pei fanciulli e fanciulle. Il vuoto, che lamenti, di una suora che sappia suonare, si potrà fra qualche tempo eliminare, quando occorrerà fare qualche nuova spedizione, allora converrà farcene speciale memoria. Quanto a Don Terzuolo converrà fargli intendere che lo studio non deve aver ragione di fine semplicemente di mezzo. Studii pure quando ha tempo libero, ma quando vi è da occuparsi pei doveri di casa, dal Sacro Ministero, per es., per assistere i 250 giovani esterni dell'Oratorio festivo, si stimi fortunato di poter prestare l'opera sua in loro favore. Fagli anche coraggio a studiar bene il castigliano come mezzo di rendere fruttuoso il suo studio.

Quanto all'idea di cangiarlo con qualcuno di Talca o Santiago, io sono pienamente contento purché sia pure d'accordo il direttore che avesse da riceverlo. Ricordati però che ti potrebbe accadere di cadere dalla padella nella bragia, perché se i direttori hanno buoni soggetti non cercano di cambiarli. Se credi, esortalo da parte mia su quanto sopra. Riguardo a Sciolli non accettare le sue velleità di cambiare. Quando partì di qui mi assicurò che anche a costo della vita non avrebbe più

cercato alcun cambio, ma lavorerebbe del suo meglio in Lima.

Mi rallegro pure della fiducia che godi di essere stabilito confessore delle suore del Callao: finché si può accettare tali incarichi senza tralasciare le opere nostre, sono contento.

Riguardo al Dott. Pesce sua madre in confidenza mi lascia a dirti che se non viene a confessarsi, lo inviti tu stesso. Riguardo alla proposta di assumere la direzione dell'istituto di ragazzi; se ti verrà fatta; sarà bene, come dici, prender tempo. Abbiamo avvisato Rossi di ciò che vi manca per le macchine.

Quanto al progetto di fondare per conto nostro un collegio di arti e mestieri col danaro del legato, io non dissento, ma finché siamo così scarsi di personale non saprei come si potrebbe fare per provvederelo. D'altra parte se potrete almeno una porzione del legato spedircela da altra città dove non siate conosciuti, servirebbe a meraviglia per sostenere i noviziati, ecc. Tuttavia ti lascio facoltà di agire come meglio il Signore t'ispirerà. Non impiegarlo però nelle banche e nell'ampliamento di fabbricati non nostri.

Quanto allo stabile Dreyfus pensaci bene, se ci viene regalato potrebbe già essere un segno della volontà di Dio. Chi sa se Don Guido non potrebbe far un po' di scuola quotidiana ad alcuni ragazzi esterni per avviarne allo studio del latino e coltivar qualche vocazione. Prova parlargliene.

Il Signore sia sempre il vostro sostegno, Maria Ausiliatrice vostra protezione e Don Bosco vostro esemplare. Io vi raccomando tutti a Dio, voi non dimenticate

Il vostro aff.mo in G. e M.

Sac. Michele Rua

Borino 6-8-92.

Carmine D. Biuardi;

Ho qui sotto gli occhi
le due tue lettere del 12 Giugno e 3 Luglio a cui rispon-
do punto per punto. Mi rallegrano molto le buone noti-
zie che mi dai dell'istituto Sevilla, delle Suore e loro ra-
gazze. Peccato che queste sono ancor poche, ma aumente-
ranno, giovo sperarlo. Mi fa pur molto piacere il buon
avvicinamento dei due oratorii festivi per i fanciulli e fanciulle.
Il vuoto, che lamenti, di una suora che sappia suonare,

70
si potrà fra qualche tempo eliminare, quando occorrerà
fare qualche nuova spedizione, allora converrà farne
speciale memoria. Quanto a D. Bergnolo converrà
fargli intendere che lo studio non deve aver ragione di
fine ma semplicemente di mezzo. Studi pure quan-
to ha tempo libero, ma quando vi è da occuparsi per
doveri di casa, dal Santo Ministero, per es., per assiste-
re 250 giovani esterni dell'Oratorio festivo, si stimi for-
tunato di poter prestare l'opera sua in loro favore.
Fagli anche coraggio a studiar bene il castigliano come
mezzo di rendere fruttuoso il suo studio.

Quanto all'idea di cangiarlo con qualcuno di Cuba o
Santiago, io sono pienamente contento purché sia
pur d'accordo il Direttore che avesse da riceverlo.

Ricordati però che ti potrebbe accadere di cadere dalla
padella nella braggia, perché se i Direttori hanno
buoni soggetti non cercano di cambiarli. Se credi,
esortalo da parte mia su quanto sopra.

Riguardo a Sciolli non accettare le sue velleità di cam-
biare. Quando parti di qui mi assicura che anche a
costo della vita non avrebbe più cercato alcun cambio,

ma lavorerei del mio meglio in Lima.

Mi rallegro pure della fiducia che godi di essere stabilito confessore delle Suore del Callao: finché si può accettare tali incarichi senza trascurare le opere nostre, sono contento.

Riguardo al Dott. Pene sua madre in confidenza mi lascia a dirti che se non viene a confessarsi, lo inviti tu stesso. Riguardo alla proposta di assumere la direzione dell'istituto di ragazzi, se ti verrà fatta, sarà bene, come dici, prender tempo. Abbiamo avvisato Bossi di ciò che vi manca per le macchine.

Quanto al progetto di fondare per conto nostro un collegio di arti e mestieri col danaro del legato, io non dissento, ma finché siamo così scarsi di personale non saprei come si potrebbe fare per provvederlo. D'altra parte se potrete almeno una porzione del legato spedirla da altra città dove non siate conosciuti, servirebbe a meraviglia per sostenere i noviziati, ecc. Tuttavia ti lascio facoltà di agire come meglio il Signore t'ispirerà. Non impiegarlo però nelle banche e nell'ampliamento di fabbricati non nostri.

Quanto allo stabile Dreyfus pensaci bene, se ci viene regalato potrebbe già essere un segno della volontà di Dio.

Chi sa se D. Guido non potrebbe far un po' di scuola quotidiana ad alcuni ragazzi esterni per avviarsi allo studio del latino e coltivare qualche vocazione. Prova parlargliene.

Il Signore sia sempre il vostro sostegno, Maria Quisita vostra protezione e D. Bossi vostro esemplare.

To vi raccomando tutti a Dio, voi non dimenticate

Il vostro Affetto in G. e M.
Sac. Michele Rua.

46

È conforme l'originale

+ *Primo* *Primo*

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE